POLINESIA MERIDIONALE.

Le parti principali che la compongono sono le isole dell' Ammiragliato, l' arcipelago della Nuova Bretagna, le isole Salomone, le Nuove Ebridi, la Nuova Caledonia, le isole degli Amici, dei Navigatori, della Società, gli arcipelaghi Pericoloso, e del mar Cattivo, le isole Marchesi, e le isole di Pasqua.

Le ISOLE DELL' AMMIRAGLIATO sono al N. E. della Nuova Guinea. Furono scoperte e chiamate così dal capitano Carteret: sono in numero di venti circa, ma finora poco conosciute. La più considerevole porta il nome d' isola dell' Ammiragliato. Più lontane al N. O. le isole degli Eremiti, le isole Basse di Bougainville, ed altri piccoli gruppi, dei quali non si conosce altro che il luogo, sembrano collegati all' arcipelago dell' Ammiragliato.

L' arcipelago della NUOVA BRETTAGNA comprende tre isole notabili; la *Nuova Bretagna*, la quale ha dato il nome a tutto l' arcipelago, e che è disgiunta dalla Nuova Guinea per lo stretto di Dampier, al quale n' è dovuta la scoperta; essa è montuosa, coperta di legne, irrigata da molti fiumi e dà tutti gli indizi di gran fertilità e di numerosa popolazione. L' albero della noce moscata vi cresce; vi si trovano cocchi, ignami, e zenzeri. Gli abitanti rassomigliano a quelli della Nuova Guinea: la *Nuova Irlanda* che è stata scoperta dal capitano Carteret; appartengono gli abitanti alla razza dei Negri oceanici; essi sono neri e con i capelli lanosi; ma non hanno nè le grosse labbra, nè il naso schiacciato dei Negri d' Affrica; si servono di battelli scavati in tronchi d' alberi, e che hanno insino a 100 piedi di lunghezza. Sono le loro armi terminate da un' asta fatta con un ciottolo acuminato. Cresce in quest' isola il pepe, secondo Bougainville; trovasi pure l' albero da pane, ed una specie d' archiero il cui tronco, sebbene piccolissimo, s'innalza a più di 140 piedi: e la *Nuova Hanovre*, grand' isola al N. O. della Nuova Irlanda, dalla quale la divide un' canale formato da catene di scogli la cui entrata è impedita da isolette: il centro dell' isola è montagnosissimo.

Le ISOLE SALOMONE sono al S. E. della Nuova Bretagna: credesi sieno state scoperte dallo Spagnuolo Mendana nel 1575. Esse formano un gruppo molto esteso. Gli abitatori nativi sembrano di due razze, avendo gli uni la carnagione bronzia, ed essendo neri gli altri. Dicesi che queste isole abbiano miniere d' oro. Bougainville, che ha riconosciuto quell' arcipelago, lo aveva chiamato *Terra degli Arsacidi*: Dentrecasteaux ne ha terminata la scoperta. Queste isole sono otto, circondate da banchi di corallo, il che ne rende estremamente pericoloso l' accesso; il suolo è fertilissimo e selvoso sino alla sommità dei monti; gli abitanti vanno nudi e sono fortissimi; hanno l' abitudine di stringersi fortemente il ventre.

Le NUOVE EBRIDI: sono esse al S. E. delle isole Salomone, e furon così chiamate da Cook, al quale ne dobbiamo la scoperta. L' isola dello Spirito Santo fa parte di questo gruppo e ne è la principale. In una di queste isole chiamata Tanna, si vede un vulcano ed acque termali. Gli abitanti sono bruni, di piccola statura, vigorosi ed esperti nel maneggiare la picca; rassomigliano molto a quelli della Nuova Olanda. Vi si trova la canna da zucchero, l' ignama, l' albero della noce moscata, e molte qualità di frutti. Prima di Cook gli Spagnuoli avevano chiamato questo gruppo Isole dello Spirito Santo.

Al N. delle Nuove Ebridi trovasi il piccolo arcipelago di Santa Cruz: l' isola principale, la quale porta lo stesso nome, e il cui suolo sembra fertile, è abitata da una razza d' uomini che rassomigliano molto ai Malesi; sono essi grandi, camminano nudi e si sveziano la carne, la maggior parte hanno i capelli biondi, ciò che contrasta col colore nero della pelle.

La NUOVA CALEDONIA, quest' isola è al S. di quelle di Salomone: essa fu scoperta dal capitano Cook. Gli abitanti hanno la carne tinta di un bruno oscuro e rassomigliano a quelli della Nuova Zelanda. I capelli non sono lanosi: si radono il viso. Hanno le capanne la forma di un' arnia, e sono molto proprie. Si trovano in quest' isola il cocco e l' albero da pane, sebbene in piccola quantità. La parte meridionale, che non è ben conosciuta ancora, è stata esplorata in questi ultimi tempi da Dentrecasteaux: è difesa da una catena di spaventevoli scogli, che ne rendono la navigazione più pericolosa: I Nuovi Caledonii sono poco industriosi e soggiacciono a frequenti carestie; mangiano essi allora una specie di terra verdastra.

Le ISOLE DEGLI AMICI. È collocato questo gruppo all' E. della Nuova Caledonia. Il capitano Cook le appellò così a cagione dell' affabile accogliimento che gli fecero gli abitanti. Tasman le aveva riconosciute nel 1643 ed aveva dato a tre di esse i nomi di *Amsterdam*, di *Rotterdam*, e di *Middelburgo*. Se ne contano circa sessanta. Nella maggior parte trovasi l' albero da pane, il cocco e gli ignami. Hanno gli abitanti la pelle bruna e ad un di presso gli stessi delineamenti di que' di Taiti; ma maggior gravità nel contegno. Allevano porci, tengono cani. I loro costumi, gli usi, e la religione sono quasi gli stessi come a Taiti. L' isola principale è TONGATABU, la stessa che Tasman aveva chiamata Amsterdam. Essa ha per tributarie le ISOLE FIDII collocate in poca distanza.

Le ISOLE DEI NAVIGATORI. Esse sono state scoperte da Bougainville e sono in numero di dieci: OTREVHY, o POLA è la più grande. Dopo questa le più considerevoli sono OARTOUAH, MAOUNA o TOUTOULLAH e OPOUN. Oabtouah è fertile e popolata. A Maouna furono trucidati De l' Angle, Lamanon ed alcuni altri compagni del La Prouse. I popoli di queste isole sono d' alta statura; le donne assai belle, ma di liberi costumi; le abitazioni comode, proprie, coperte di foglie di cocchi, e qualcheduna anche ornata di rozzi colonnati. Il ferro lor manca, e sembra che gli abitanti non se ne curino. Fabbricano utensili col basalto e se ne servono molto bene. Sembra il loro linguaggio derivato dal malese. Il suolo di queste isole è coperto d' alberi fruttiferi e di piante d' ogni specie: vi si trova l' albero da pane, il banano, il pero d' India, o *goiava*, ed aranci. Le foreste sono popolate da un gran numero di begli uccelli, e specialmente di piccioni e di tortorelle che gli abitanti sanno addomesticare.

Le ISOLE DELLA SOCIETÀ sono situate verso il 17.° grado di latitudine S. ed il 53.° grado di longitudine O. Formano un arcipelago di 60 o 70 isole. La più considerevole, e quella che fu più frequentata, è Taiti; essa è formata da due penisole congiunte da un istmo ed ha 30 leghe di circonferenza. Le sue coste solamente sono abitate. Fu scoperta dal capitano Vallis. Il suo suolo montagnoso al centro si abbassa verso il mare ed offre pianure ben irrigate e fertili. Vi cresce il cocco, il banano, l' albero da pane, ecc. Le coste sono abbondanti di pesci. Gli abitanti, in numero di 16,000, hanno carnagione olivastria; le donne sono belle ed amano l' adornarsi e profumarsi. I viaggiatori le descrivono per poco riservate a riguardo degli uomini. L' abito dei due sessi è presso a poco il medesimo e consiste in istoffe lavorate nell' isola con sufficiente perizia. I Taitesi obbediscono a capi, i quali sono quasi tutti di alta statura. Hanno lunghe piroghe, che maneggiano con molta abilità, e delle quali si servono alla guerra. I loro utensili sono fatti con ossi o pietre, e le loro armi sono frombole o mazze fatte di un legno duro. Dolce ed armonioso è il loro linguaggio. Riconoscono spiriti superiori, a' quali retribuiscono un culto; ammettono l' immortalità dell' anima, ed immolano qualche volta vittime umane, ma che non sono per lo più che delinquenti. Mantiene l' isola molti maiali.